



**Comunità riabilitativa
psico sociale per minori
“Gianburrasca”**

**P.zza Giovanni XXIII, 4 – SCAGNELLO (CN)
e-mail: gianburrasca@coopcos.it**

Progetto di servizio

Valido dal 1.1.2010 – edizione 1.0

Indice

1	Presentazione	4
1.1	Mission.....	4
1.2	Progetto d'intervento.....	4
1.2.1	Progetto individuale	4
1.2.2	Progetto quadro	5
1.2.3	Progetto di comunita'	6
1.2.4	Progetto di rete	6
2	Modalita' di accesso e di dimissione	7
2.1	Tariffe.....	7
3	Procedure interne	8
4	Privacy	8
5	La struttura	8
5.1	Collocazione.....	8
5.2	Come si arriva	9
5.3	Distribuzione spaziale dei locali	9
6	Tipologia delle camere residenziali	10
7	Struttura organizzativa e organigramma	10
7.1	Selezione del personale e processi di formazione continua.....	11
8	il servizio erogato.....	12
8.1	prestazioni comprese nella retta a carico dell'ospite	12
9	Diritti degli utenti.....	12
10	Modalita' per i ricorsi	12
11	le attività rivolte agli ospiti	12
12	coinvolgimento delle risorse territoriali	13
12.1	convenzionamento con associazioni di volontariato.....	13
12.2	regolamento per l'accesso delle "assistenti familiari (se richieste dall'utente), norme d'accesso a tutela dell'ospite e della struttura;.....	13
13	dati amministrativi dell'ente	13

PREMESSA

La Comunità riabilitativa psico-sociale Gianburrasca, rientra all'interno del Consorzio Sinergie Sociali, il Consorzio nasce nel 1996 e raggruppa cooperative sociali di tipo A e B. Le Attività del C.S.S. coprono una ampia gamma di servizi e di interventi specialisti a favore di bambini, adolescenti, persone portatrici di handicap, disabili psichici, persone anziane autosufficienti e non, persone affette da Alzheimer e in generale a soggetti in stato di disagio psicofisico.

Il presente documento denominato "Carta dei servizi della Comunità riabilitativa psico-sociale per minori" di Scagnello (CN) è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni della Legge 8 novembre 2000, n.328 e del decreto 21 maggio 2001, n.308. e degli articoli. 63, 65, 66, 122, 124 e 204 del D. Lgs. 163/2006 e D.M. 20/2001.

La Carta è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi d'uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose e impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi. Esso impegna la comunità nei confronti degli utenti, le pubbliche amministrazioni e chiunque ne abbia diritto, ai sensi della vigente normativa.

Il documento è soggetto a variazioni e/o integrazioni da parte della comunità o del Consorzio Sinergie Sociali con riferimento alla fase d'implementazione e definizione del servizio.

La direzione del Consorzio si riserva di modificarlo in qualsiasi momento, dandone relativa comunicazione scritta.

1 Presentazione

La comunità riabilitativa psico-sociale “Gianburrasca”, prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 41/12003 del 15/03/04, è una struttura destinata ad accogliere in forma residenziale minori nella fascia di età compresa tra i 14 e 18 anni affetti da patologie psichiatriche dell’adolescenza o dell’età evolutiva che abbiano superato la fase acuta ma non siano in grado di fare ritorno in famiglia o per prevenire la stessa fase acuta.

La comunità ha funzioni riabilitative secondo un modello integrato psico-socio-educativo nei confronti di minori che necessitano di un periodo in ambiente protetto come supporto al reinserimento sociale in seguito alla fase acuta della patologia.

In ottica preventiva la comunità può accogliere minori la cui permanenza in famiglia è problematica e tale da richiedere un temporaneo allontanamento.

Gli interventi sono realizzati in collaborazione con i servizi invianti (Neuropsichiatria Infantile-Servizi socio assistenziali, ASL) con i quali si sviluppa un rapporto biunivoco fatto d’informazioni ed acquisizioni di nuove conoscenze, di confronti e di proposte attraverso incontri e verifiche periodiche per l’intero arco del percorso riabilitativo.

1.1 Mission

Dare risposta ai bisogni dei minori inseriti e i loro familiari in situazioni di disagio, attraverso modelli operativi che rispondano ad efficienza, efficacia ed alta qualità coinvolgendo operatori e comunità locali, attraverso la centralità della persona, l’etica della propria azione operativa e professionale, e attraverso una rete di interventi ed azioni che migliorino la qualità della vita e il reinserimento sociale.

La strategia che la comunità ha intrapreso, per raggiungere la sua mission è mirata a:

- garantire la salute e il benessere psico-fisico dei minori;
- favorirne la crescita e la maturazione individuale;
- privilegiare i rapporti interpersonali in Comunità, a scuola e nel tessuto sociale;
- favorire l’adattamento spontaneo alla vita comunitaria;
- preservare l’identità culturale del minore e della sua individualità;
- costituire con i minori un clima sereno di convivenza e partecipazione;
- garantire il diritto allo studio dei minori nella fascia dell’obbligo scolastico;
- incentivare i progetti mirati alla riabilitazione del minore;
- ove sia possibile, favorire il reinserimento del minore all’interno del suo nucleo familiare;
- raccogliere i bisogni e le richieste del minore, rielaborandoli con il minore stesso.

1.2 Progetto d’intervento

La struttura offre la possibilità di un percorso di recupero che si articola attraverso diversi livelli di progettualità:

- individuale con la definizione del percorso terapeutico ed educativo-riabilitativo personalizzato per ogni ospite inserito, con l’individuazione della durata, degli obiettivi e degli strumenti per la sua realizzazione e verifica
- di comunità con la definizione dei vari momenti della giornata e con la programmazione di attività comuni, delle regole di convivenza, degli impegni e delle responsabilità reciproche
- di rete con la predisposizione di un progetto di integrazione con le agenzie del territorio (scuola, parrocchia, centri ricreativi, gruppi di animazione, gruppi del volontariato, servizio inserimenti lavorativi....) e il contesto di provenienza (famiglia, rete sociale d’origine).

1.2.1 Progetto individuale

Il progetto personalizzato è l’insieme degli interventi conoscitivi, terapeutici, educativi e socio-riabilitativi formulati per il minore. E’ definito e sviluppato dagli operatori della Comunità integrando l’insieme delle indicazioni e degli obiettivi indicati dai Servizi invianti (sanitari e sociali) con le

conoscenze del ragazzo, emerse nel periodo di osservazione sia nell'ambito della comunità (valutazioni neuropsichiatriche, osservazioni psicologiche, valutazioni educativo-riabilitative) e sia nell'ambito scolastico e sociale. Il progetto deve indicare i tempi di permanenza e di verifica nella struttura residenziale nonché le iniziative da promuovere per preparare la dimissione.

L'intervento della comunità inizia dal momento della segnalazione di un possibile inserimento. Una serie di azioni dunque si attivano per far sì che:

- venga valutata l'adeguatezza della struttura nei confronti del bisogno dell'utente;
- si predisponga la struttura ad una prima accoglienza (colloquio di conoscenza reciproca, visita della struttura);
- venga attivata una prima fase di osservazione della durata di un mese che permetta, oltre a decidere se accettare di continuare con l'inserimento, anche una completa progettazione individualizzata;
- siano predisposti momenti periodici di riesame del progetto e di verifica dell'inserimento (indicativamente ogni sei mesi).

Il progetto di riabilitazione individuale è articolato in quattro ambiti di esperienza:

- la vita quotidiana nella comunità riabilitativa;
- l'esperienza in setting psicoterapico e/o riabilitativo;
- il percorso formativo scolastico, ove sia possibile strutturarlo;
- l'ambiente sociale e l'organizzazione del tempo libero.

Il progetto è sviluppato nell'ambito delle seguenti aree funzionali:

- abilità di cura, di sé e della propria persona;
- abilità dell'intersoggettività, della relazione e dell'autoregolazione comportamentale;
- abilità sociali e di autodeterminazione;
- abilità cognitive, dell'apprendimento e culturali;
- abilità espressive.

Gli interventi sanitari, riabilitativi e educativi previsti sono:

- visite e colloqui neuropsichiatrici;
- colloqui ed osservazioni psicologiche;
- eventuale sostegno psicologico e/o psicoterapia;
- eventuali interventi riabilitativi (musicoterapia, arteterapia, terapia occupazionale, riabilitazione cognitiva);
- interventi psico-sociali (scuola, agenzie del territorio);
- interventi di collegamento con il contesto familiare (se possibile) e sociale di origine.

1.2.2 Progetto quadro

La presa in carico si realizza prima dell'inserimento in comunità con la predisposizione di un progetto quadro definito con i servizi invianti e l'individuazione di un referente clinico (neuropsichiatra, psicologo) e dell'assistente sociale di riferimento; dopo l'inserimento, a seguito delle osservazioni dei diversi operatori, attivati sulla base del progetto quadro, avvengono gli incontri di sintesi che permettono la formulazione del progetto personalizzato.

Con progetto quadro s'intende il complesso d'azioni che, a livello d'ipotesi di lavoro, il servizio inviante e la struttura d'accoglienza sviluppano per affrontare la complessità della situazione del minore. In questa fase si ritiene necessario valutare, congiuntamente con i servizi invianti, i seguenti aspetti:

- Gli obiettivi dell'inserimento;
- La modalità e la frequenza più opportuna dei contatti con i genitori e / o familiari (incontri, telefonate, visite, rientri);
- Le previsioni per un primo momento di verifica
- Le prospettive a medio – lungo termine (rientro in famiglia, reperimento di famiglia affidataria o contesti abitativi alternativi).

L'obiettivo finale dell'inserimento in comunità è quello del rientro in famiglia del minore o del reperimento di una famiglia affidataria adeguata. La conoscenza del minore che la comunità acquisisce nel corso dell'inserimento, può risultare "risorsa" molto utile per sostenere la famiglia d'origine nel recupero delle potenzialità educative necessarie per la gestione, anche solo parziale, del minore o per l'individuazione di contesti di vita adeguati in un percorso di progressiva autonomia personale e sociale.

Al fine di documentare l'intervento della comunità è predisposto un fascicolo personale contenente:

- La cartella clinica indicante la diagnosi (codificata secondo i criteri ICD 10 OMS), il progetto quadro e il progetto personalizzato (PEI) con gli aggiornamenti relativi sia ai progetti di intervento sia agli atti clinici
- La cartella sociale contenente gli aggiornamenti sulla situazione familiare, relazionale; eventuali provvedimenti adottati dal competente Tribunale per i minori, la documentazione scolastica, ogni altro documento ritenuto utile ai fini dell'inserimento.
- La cartella educativa sulla quale sono descritte in modo esteso gli obiettivi, le modalità attuative e i relativi aggiornamenti del programma socio-educativo
- I progetti di intervento relativi agli eventuali trattamenti riabilitativi specifici.

1.2.3 Progetto di comunità'

Il progetto di comunità prevede la definizione dei vari momenti della giornata e la programmazione di attività comuni, delle regole di convivenza, degli impegni e delle responsabilità reciproche.

In particolare sono previsti:

- interventi sanitari attraverso visite e colloqui neuropsichiatrici;
- colloqui ed osservazioni psicologiche;
- sostegno psicoterapeutico;
- interventi educativi e di animazione: laboratorio musicale, artistico, di apprendimento cognitivo, di lettura, disegno, piscina, danza, lavorazione della creta, attività occupazionali di tipo domestico, laboratorio d'informatica, attività motoria.

Sono previste inoltre momenti di organizzazione del tempo libero attraverso gite o escursioni, attività legate alla cura di sé e del proprio spazio di vita e momenti di ricreazione.

1.2.4 Progetto di rete

La comunità è inserita all'interno di un contesto residenziale che, con le dovute strategie, può essere utilizzato al fine di aumentare il livello di integrazione sociale degli ospiti e di sviluppo delle loro potenzialità e capacità nell'ambito della relazione interpersonale.

In questo senso includiamo:

- la scuola;
- Il vicinato al fine di rendere più visibile la struttura ed evitarne l'isolamento;
- La parrocchia e i gruppi di aggregazione per ricercare nuovi momenti di aggregazione tra gli ospiti e loro coetanei, all'insegna principalmente della conoscenza reciproca e del rispetto della diversità;
- L'associazionismo, gruppi di animazione e in particolare il volontariato;
- La rete dei trasporti pubblici che può rappresentare una buona risorsa nel percorso di acquisizione di maggiori autonomie;

Rientrano, invece, nella rete dei servizi circostanti, i seguenti ambiti:

- I servizi inianti (ASL e Servizio Sociale), con i quali si sviluppa un rapporto biunivoco fatto di informazioni, di acquisizione di nuove conoscenze, di verifica, di confronti e di proposte;
- La famiglia, se possibile, con un ruolo di protagonista (insieme con il minore) del progetto in attuazione. Nell'edificio a fianco della struttura sono a disposizione appartamenti per ospitare per un numero di giorni concordato con l'equipe sia territoriale che della struttura le famiglie degli ospiti: ciò risponde allo scopo di migliorare, se necessario, i rapporti familiari potendo seguire, dal vivo, le dinamiche intrafamiliari;

- L'ASL CN1 (Ceva - Mondovì) per tutto ciò che concerne la medicina di base e i servizi specialistici e ospedalieri;
- La scuola;
- I servizi di inserimento lavorativo (il Centro per l'impiego, l'ufficio inserimento mirato della Provincia, il servizio di inserimento lavorativo dell'ente gestore delle funzioni assistenziali);
- Il comune di Scagnello e il comune di Ceva (limitrofo e capoluogo di distretto) per la presenza sul territorio di una esperienza nuova e di forte impatto, con l'intento di realizzare un legame di qualità con l'ente pubblico e orientare, se possibile, anche scelte di politica locale.

2 Modalità di accesso e di dimissione

All'interno della struttura, l'assistente sociale è la figura preposta nel gestire le richieste d'inserimento e le dimissioni e i conseguenti rapporti tra servizi e comunità, le richieste dovranno essere proposte dagli operatori dei Servizi dell'Azienda Sanitaria o del Servizio Sociale del territorio del minore in accordo con l'ente gestore delle funzioni assistenziali.

Le dimissioni avverranno al termine del progetto d'inserimento e dovranno essere in accordo con gli operatori del territorio in modo da garantire o il rientro presso il nucleo familiare d'origine, oppure in caso di inesistenza e/o impossibilità, l'accoglienza in altri contesti (comunità, affidamenti familiari...) secondo la tipologia indicata dalla normativa specifica.

Requisiti clinici per l'ammissione: vengono accolti minori, di norma, con quadri diagnostici riferiti agli Assi 1 e 5 dell'ICD 10 dell'O.M.S.:

- sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali nell'adolescenza (F 90 – F 98)
- sindromi affettive (F 30 – F 39)
- sindromi nevrotiche (F 40 – F 48)
- schizofrenia, sindrome schizotipica e sindromi deliranti (F 20 – F 29)
- sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico (F 84)
- in associazione a
- situazioni psico-sociali anomale (Asse 5 / ICD 10).

Documenti necessari per l'ammissione: l'ammissione degli ospiti in comunità è preceduta dal rilascio della documentazione amministrativa di seguito specificata:

- certificato di nascita o atto equipollente, tesserino sanitario e carta d'identità;
- documentazione sanitaria;
- relazione sociale d'accompagnamento e documentazione sociale;
- nulla aosta scolastico (ove l'ospite possa frequentare la scuola);
- documenti necessari per redigere il contratto d'inserimento (specificati dall'ufficio amministrazione del Consorzio Sinergie Sociali).

Il minore s'intende ospite della comunità, fino al momento della dimissione.

2.1 Tariffe

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni erogate è richiesto una retta economica giornaliera all'ente inviante che provvede al pagamento. La retta per ogni minore è adeguata alla normativa vigente, ed è da intendersi relativa a tutte le spese di mantenimento quotidiane ed ordinarie della struttura residenziale, compresi alloggio, vitto, materiali per le attività educative, eventuali spese per farmaci, nonché l'assistenza socio-educativa e sanitaria, svolta dal personale interno (Educatori ed Operatori) ed esterno (Professionisti) e le coperture assicurative per gli operatori, gli ospiti ed i volontari in ruolo nel progetto. E' prevista la possibilità di rette individuali con ulteriori definizioni personalizzate specifiche sulla base delle esigenze dell'assistito, concordate preliminarmente e applicate per periodi predefiniti coincidenti, di norma, con la cadenza temporale di verifica del progetto individualizzato. Non è presente all'interno della retta eventuali programmazioni di sedute terapeutiche con un professionista privato esterno all'équipe della comunità. L'estinzione del pagamento e le eventuali modifiche saranno concordate con l'ufficio preposto del Consorzio Sinergie Sociali, è possibile la suddivisione percentuale di una retta tra ASL e Servizi Sociali invianti.

3 Procedure interne

All'interno della struttura vengono seguite e rispettate procedure interne che regolamentano ogni ambito lavorativo. Gli inserimenti degli ospiti vengono gestiti e coordinati dall'assistente sociale in coordinazione con i servizi invianti ed eventualmente con la famiglia, così come i rapporti con i familiari e le organizzazioni esterne, quali la scuola o altri servizi (pubblici o sanitari). Gli operatori della comunità, lavorano seguendo e rispettando il mansionario lavorativo, previsto dalla struttura, così come le ausiliarie addette al refettorio e alla preparazione dei pasti. Regolamentano anche il settore cucina, le procedure dell'Hccp e sanificazione, così come il sistema qualità. Procedure interne sono rispettate anche nella somministrazione della terapia ed in emergenze relative ai comportamenti degli ospiti. Sono previste inoltre procedure per messa in sicurezza, previste nel Testo Unico del D.Lgs.n. 81/2008 e per affrontare le emergenze, quali: sgombero dei locali, emergenze sanitarie, sicurezza anti-incendio, ecc.. Periodicamente gli operatori seguono corsi di aggiornamento

4 Privacy

La gestione di dati e la tutela della privacy avviene rispettando il codice in materia di protezione dei dati personali, secondo il Decreto Legislativo N. 196 del 30.06.2003. In osservanza a quanto previsto da tale decreto, la comunità è tenuta a fornire agli ospiti e ai familiari, nonché ai servizi invianti, le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali, nonché l'ambito di comunicazione e diffusione degli stessi, alla natura dei dati in nostro possesso e del loro conferimento. L'utilizzo dei dati personali di cui siamo in possesso o che saranno richiesti o che ci verranno comunicati, verrà svolto per le seguenti finalità: obblighi amministrativi quali fatturazione, registrazioni contabili obbligatorie e similari, adempimenti civilisti e fiscali; obblighi derivanti dalla gestione della salute e dell'istruzione delle persone a noi affidate; ed a tutti gli aspetti collegati. Il trattamento potrà avvenire in forma manuale o con l'ausilio di sistemi informatici atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati in nostro possesso, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, e con l'impegno da parte dell'interessato di comunicarci tempestivamente eventuali correzioni, integrazioni e/o aggiornamenti. I dati personali e sensibili, oggetto del trattamento, potranno essere comunicati al personale interno (dipendenti, praticanti, collaboratori) della nostra comunità; a soggetti esterni, quali medici generici o specialisti, commercialisti, consulenti del lavoro, società di elaborazione dati, per lo svolgimento di tutto o parte degli adempimenti contabili, fiscali; ai soggetti che possono accedere ai Vostri dati in forza di disposizioni di legge o di normativa comunitaria, o controlli statali.

Il conferimento dei dati è obbligatorio nei casi previsti dalle norme di legge, per le adesioni all'utilizzo dei nostri servizi, nonché ai fini dell'esatto adempimento delle obbligazioni civilistiche e fiscali previste dall'attuale normativa. La comunità rende noto, inoltre, che l'eventuale rifiuto a conferire i dati o a consentire al loro trattamento ovvero alla loro comunicazione, di una delle informazioni obbligatorie, ha come conseguenze emergenti: l'impossibilità di instaurare o proseguire il rapporto, ovvero di effettuare alcune operazioni, se i dati sono necessari all'esecuzione del rapporto o dell'operazione. L'impossibilità di effettuare alcune operazioni che presuppongono la comunicazione dei dati a soggetti funzionalmente collegati all'esecuzione delle stesse. E' possibile inoltre, far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 rivolgendosi al titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è il **CONSORZIO SINERGIE SOCIALI C.S.S.** con sede in Alba, C.so Piave 71/b.

5 La struttura

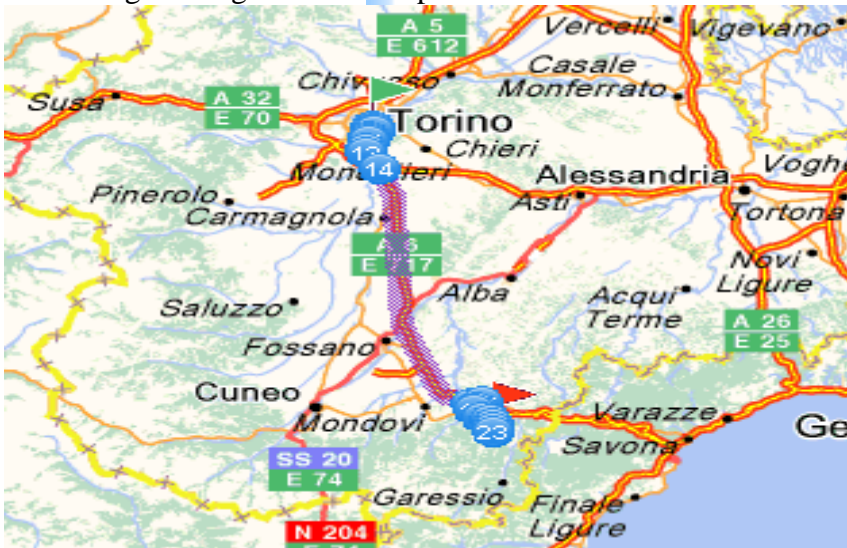
5.1 Collocazione

La comunità si trova in Piemonte, provincia di Cuneo, nel territorio di Mondovì - Ceva, all'interno del nucleo abitativo centrale del comune di Scagnello; trattasi di un comune di modeste dimensioni, molto vicino al comune di Ceva che può garantire il reperimento di risorse e reti di solidarietà e opportunità

di svago e interscambio per l'integrazione dei soggetti portatori di disturbi psichici. Nel comune di residenza vi è la scuola elementare e il servizio di scuola-bus organizzato dal comune stesso per facilitarne l'accessibilità alla scuola media inferiore.

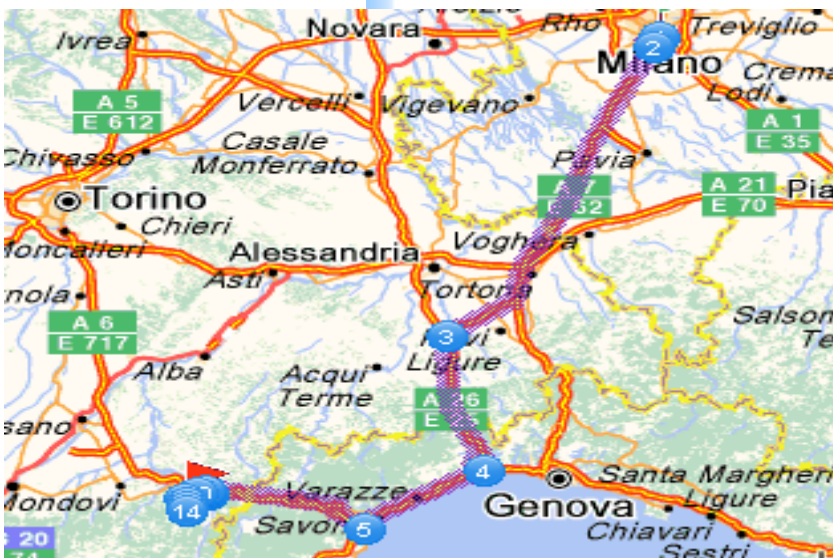
5.2 Come si arriva

Da Torino imboccare l'autostrada A6, direzione Savona, ed uscire a Ceva, seguire le indicazioni per Mombasiglio-Scagnello. Strada provinciale 101.



Cartina Stradale Torino – Scagnello

Da Milano imboccare l'autostrada A7 direzione Genova / Tangenziale Ovest, e proseguire fino a Genova, da qui seguire direzione Savona – Torino, giunti a Savona, imboccare A6 direzione TO, uscita Ceva. Da Ceva seguire indicazioni Strada Provinciale 101 Mombasiglio – Scagnello.



Cartina stradale Milano - Scagnello

5.3 Distribuzione spaziale dei locali

La Comunità ha al suo interno – al piano terreno - i locali destinati ai servizi generali (preparazione dei pasti / cucina, dispensa) e quelli destinati al personale (uffici, spogliatoi); sono, inoltre, presenti una sala riunioni, una sala d'attesa, la palestra, i laboratori, e gli spazi dedicati strettamente alle attività sanitarie (infermeria, studio medico e psicologico).

Al primo piano invece sono presenti gli ambienti di vita comune, oltre alla cucina, refettorio e un'area gioco comune, si trovano un soggiorno, sei camere da letto e tre servizi igienici. Questa divisione è messa in atto al fine di potenziare l'autonomia degli ospiti e salvaguardare le peculiarità delle situazioni individuali, considerando che si tratta di giovani adolescenti. Infatti la tipologia delle camere residenziali è strutturata in modo da consentire agli ospiti la maggiore intimità e riservatezza. I servizi igienici sono suddivisi tra generi e rigorosamente separati.

La struttura dispone di ascensore e di un cortile interno protetto, con giardino.

6 Tipologia delle camere residenziali

All'interno della struttura si trovano due stanze singole e quattro doppie, i locali sono suddivisi in due generi, maschile e femminile, a disposizione per le esigenze personali ci sono due bagni e un terzo per i disabili. Le camere sono attrezzate con letti e armadi per contenere il vestiario degli ospiti. Ogni posto letto prevede un comodino per gli effetti personali. Non sono previsti più di due ospiti all'interno delle camere doppie. Ogni giorno alle camere viene effettuato l'igiene ambientale dagli operatori socio sanitari della struttura.

7 Struttura organizzativa e organigramma

La comunità fa capo al Consorzio Sinergie Sociali, con sede ad Alba, in C.so Piave 71/b, all'interno della struttura lo staff dirigenziale è composto dall'educatore professionale referente e dall'assistente sociale.

L'équipe multiprofessionale presente nella struttura è supportata costantemente da momenti di rielaborazione e coordinamento, nonché da riunioni periodiche formative.

L'organizzazione interna della comunità prevede le seguenti figure professionali:

figura /qualifica professionale	operatori
Neuropsichiatria infantile	1
Psicologo	1
Psicoterapeuta	1
Infermiere professionale	1
Operatore socio-sanitario	3
Ausiliaria addetta alla cucina	2
Educatore professionale	6
Educatore responsabile e coordinatore	1
Assistente sociale	1

Nello specifico si va ad individuare il ruolo di ogni figura professionale:

figura / qualifica professionale	Compiti e mansioni principali
Neuropsichiatra infantile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valutazioni neuropsichiatriche e colloqui; ▪ gestione terapia psico-farmacologica; ▪ co-progettazione riabilitativa; ▪ co-referenza clinica del caso.
Assistente Sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinamento ammissioni e dimissioni degli ospiti; ▪ gestione e referente dei rapporti tra la comunità, familiari e servizi invianti; ▪ co-progettazione riabilitativa; ▪ tramite tra l'équipe degli operatori sanitari e quelli socio-educativi;

figura / qualifica professionale	Compiti e mansioni principali
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tramite tra la comunità e il territorio in cui è ubicata la comunità;
Coordinatore/Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ responsabile funzionale della struttura; ▪ coordinamento e gestione del personale della struttura; ▪ “tramite” tra la comunità e il territorio in cui è ubicata la comunità; ▪ Coordinatore attività;
Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valutazioni psicologiche; ▪ progettazione riabilitativa; ▪ coordinatore/supervisore riunione d'équipe
Psicoterapeuta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ psicoterapia individuale e/o di gruppo; ▪ progettazione riabilitativa; ▪ co-referenza clinica del caso;
Educatore professionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ responsabilità educativa; ▪ sviluppo delle autonomie di base; ▪ referenza del singolo caso; ▪ strutturazione di attività e di momenti aggregativi; ▪ gestione e conduzione dell'attività educativa;
Operatore socio-sanitario	<ul style="list-style-type: none"> ▪ cura ed assistenza della persona tramite igiene personale; ▪ sviluppo delle autonomie di base; ▪ attività di pulizia, riordino e sanificazione della struttura; ▪ somministrazione terapia farmacologica; ▪ gestione della lavanderia;
Infermiere professionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ funzioni sanitarie; ▪ preparazione e somministrazione terapia farmacologica; ▪ prelievi-controllo e approvvigionamento farmaci;
Ausiliarie addette alla cucina	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione refezione; ▪ preparazione e somministrazione pasti;

7.1 Selezione del personale e processi di formazione continua.

Il personale che opera nella comunità è ricercato e scelto in base ad una serie di criteri di valutazione:

- Possesso della qualifica (operatore socio-sanitario, educatore professionale, infermiere professionale).
- Esperienza nell'ambito della cura dei minori.
- Superamento del colloquio di lavoro.

Il personale che avrà soddisfatto i suddetti criteri inizierà il periodo di prova (a seconda del livello e del CCNL di riferimento) superato il quale verrà confermato.

La comunità valuta la formazione permanente come strumento per migliorarsi e migliorare i servizi offerti, gli operatori della comunità, sono coinvolti in un percorso personale che tiene conto sia delle esigenze complessive della comunità stessa sia dei bisogni dei singoli operatori

Per gli educatori il percorso di crescita professionale, prevede ed assicura il consolidamento delle competenze :

- pedagogiche;
- psicologiche;
- sociologiche;
- di animazione;
- preventive;

Tale supporto formativo è attivato attraverso quattro strumenti principali :

- la supervisione del servizio;
- la continuità della riunioni d'equipe;
- la partecipazione ad attività formative specifiche;
- la partecipazione ad attività di aggiornamento;

8 il servizio erogato

Gli ospiti della comunità hanno la possibilità di usufruire di alcune attività che si svolgono all'interno della struttura, condotte dagli educatori e monitorate tramite il PEI e il diario giornaliero. Le attività sono svariate, possono consistere in attività di lettura, di utilizzo del PC, attività sportive, di disegno e attività artistiche. La comunità si preoccupa di offrire ai suoi ospiti anche attività extra, condotte da specialisti esterni, come l'attività di creta o musicali. Naturalmente ogni utente può decidere di coltivare i suoi interessi anche al di fuori della comunità, per cui è possibile richiedere di svolgere corsi di nuoto o di palestra, oppure seguire corsi di canto o teatro, sempre compatibili con il percorso riabilitativo intrapreso.

8.1 prestazioni comprese nella retta a carico dell'ospite

La retta è il costo effettivo medio giornaliero e mensile a carico di un ospite che usufruisce di tutti i servizi offerti dalla Residenza, al pagamento del quale si provvede con le seguenti fonti di entrata:

- contributi da Comuni, ASL, consorzi Socio – Assistenziali;
- quota a carico degli ospiti.

9 Diritti degli utenti

Ai minori ed ai loro familiari e/o tutori nella fruizione dei servizi, vengono garantiti i seguenti diritti:

1. Diritto all'informazione: il minore ha il diritto ad essere informato con indicazioni complete e comprensibili sui suoi diritti, sulle prestazioni cui può accedere, sui tempi e le procedure che lo riguardano;
2. Diritto all'equità nel trattamento: il minore ha diritto ad un equo ed imparziale trattamento;
3. Diritto alla privacy : il minore ha il diritto ad un trattamento dei propri dati personali che

rispetti le disposizioni vigenti in materia di tutela della riservatezza.

I minori nella fruizione dei servizi devono rispettare le seguenti regole di convivenza:

1. Rispettare, con un comportamento corretto e responsabile, le procedure e gli orari della
 1. struttura, accogliendo le indicazioni degli operatori;
 2. Rispettare la professionalità degli operatori;
 3. Rispettare gli altri minori ospiti della Comunità, attenendosi ad un comportamento sano
 4. e collaborativo.

All'interno della comunità operatori, ospite e familiari devono rispettare determinati regolamenti da rispettare, tali regolamenti sono stati stilati per garantire la massima trasparenza sia nei rapporti tra familiari e struttura sia nel lavoro svolto dagli operatori.

Il regolamento interno è portato a conoscenza della collettività attraverso l'affissione in struttura e la consegna ai familiari e/o tutori.

Tali regolamenti si trovano in allegato.

10 Modalità per i ricorsi

Qualora dovessero presentarsi dei ricorsi per difformità rispetto a quanto enunciato dalla presente Carta dei Servizi della Comunità Gianburrasca, gli aventi diritto possono presentare alla direzione del Consorzio compilando il modulo di disservizio.

11 Le attività rivolte agli ospiti

Gli ospiti della comunità hanno la possibilità di usufruire e di partecipare alle attività proposte dalla struttura e condotte dagli educatori professionali. Attualmente le attività svolte comprendono l'utilizzo del PC, l'attività di teatro, palestra, musica, arte e disegno. Vi sono poi le attività svolte da professionalità esterne, quali la creta, inoltre durante la giornata sono previste uscite di socializzazione e camminate. A richiesta ogni ospite può decidere se coltivare un hobby o uno sport, la comunità si rende partecipe e disponibile nei trasporti e nell'aiuto per realizzare l'impegno preso dal ragazzo.

12 Coinvolgimento delle risorse territoriali

La Comunità cerca di coinvolgere le risorse territoriali, nel limite del possibile, proprio per incentivare la socializzazione e la riabilitazione. Vengono sfruttate le strutture dei comuni limitrofi, quali campi sportivi, area attrezzata per i pic-nic, parchi giochi, ecc. La Comunità inoltre si appoggia molto anche sui servizi offerti dal territorio, come il servizio di trasporto, Pro loco Comunale, biblioteca e naturalmente gli enti scolastici e gli enti attrezzati, quali piscina, scuole di canto, società sportive.

12.1 Convenzionamento con associazioni di volontariato

Attualmente non sono previste convenzioni con associazioni di volontariato

12.2 regolamento per l'accesso delle "assistenti familiari (se richieste dall'utente), norme d'accesso a tutela dell'ospite e della struttura;

Non sono previste le "assistenti familiari"

13 dati amministrativi dell'ente

Consorzio Sinergie Sociali C.S.S.
Corso Piave 71 B, 12051 – ALBA
Tel. 0173.366756 fax. 0173.228321
Partita iva 02531620041